26 Xbre R. 1

Illustre Sig. Presidente ed Amico Pregiatissimo

Li 31 Ottobre risposi alle lettere, sua e del Segretario, facendole li miei ringraziamenti per la patente di Socio di codesta Società: nel passato ordinario ho risposto all'altra sua dei 21 Ottobre, ed ora rispondo all'ultima dei 4 Novembre. Nella lettera precedente avrà veduto, come a lei sono debitore della scoperta di alcuni errori nelle AR.te del mio catalogo, lo stesso scorgerà in questa rispetto alle declinazioni.

Degli errori che favorisce indicarmi, alcuni appartengono ai nomi delle stelle secondo Flamstedio, altri alle differenze, ed uno alle mie posizioni. Per ciò riguarda i nomi io debbo confessarle ingenuamente, che non mi sono fatto in questa parte un gran scrupolo, per essere cosa, a credermio, di poco momento, e che facilmente si può riconoscere dagli Astronomi. Quindi dopo di averli posti nel mio catalogo, non ho avuto la pazienza di riscontrarli nuovamente. Lo stesso è stato per le differenze, sebbene per ben altra ragione; ed è, che avendo per una parte riconosciuto, che le riduzioni del Wollaston non sono troppo esatte, e per l'altra essendomi io proposto di paragonare le mie posizioni coi cataloghi originali degli altri astronomi, impiegando la giusta precessione intermedia, onde dedurre i movimenti proprii delle fisse, siccome sto facendo, era inutile un calcolo rigoroso. Non è però così riguardo alle AR.te e alle declinazioni da me osservate, le quali non ho trascurato di esaminarle e riesaminarle, con quanta maggiore diligenza mi è stato possibile: Che se ciò non ostante, non mi è riuscito di evitare tutti gli errori di calcolo, desidero però grandemente di conoscere quelli che vi possono essere, onde correggerli; niun altro oggetto avendo io avuto nel mio travaglio, che di presentare all'età nostra, ed alle future lo stato del cielo, quale fu da me osservato.

Riassumo ora le sue osservazioni sulle mie declinazioni.

90. Piscium. Le mie osservazioni sono tutte uniformi ed il calcolo esatto.

29. Arietis. Osservata nel 1795 – 99 – 1800. I risultati sono tutti di accordo. La precedente notata in margine fu osservata nel 1795, ma essendosi cercata in tre sere consecutive nel 1800, non si trovò, forse per la nebbia, frequentissima in questo orizzonte. Diff. con Flams. + 531", e non – 336, come per errore sta nel catalogo. La stella da lei osservata come la 29.ª di Ariete, è la 52.ª delle zodiacali de la Caille, similmente osservata da me. Diamo la stessa AR.ta e differiamo di 10" sulla declinazione, come può vedersi nel catalogo.

38.ª et 39.ª Aurigae. Osservate al cerchio ed ai passaggi. Esaminate le osservazioni ed i calcoli non vi è che mutare, nè di che dubitare. Temo piuttosto che la sua AR.ta, siccome fu osservata da De Cesaris, e la declinazione da lei, sia accaduto che l'AR delle 38.ª si sia accoppiata colla declinazione della 39.ª

2.ª Bootis. In margine alle mie osservazioni trovo notato = un'altra di 6.ª nello stesso verticale 3' circa al Sud, da osservarsi nel corso seguente = lo che non fu fatto. Pare quindi che la mia stella non sia realmente quella di Flamstedio, ma bensì la sua.

8.ª Delphini. Nella mia declinazione vi è l'errore di 1' nella riduzione all'1800. Si deve leggere 37.' 23"

Dopo l'ultima lettera che ebbi l'onore di scriverle, e colla quale le mandai le mie correzioni, ho scoperto un altro errore nel supplemento pag. 30 ... 0^h 37.' 5",0 ... si corregga 0^h 37.' 6",0. Questa stella fu osservata nel 1797, e trovai 0^h 37. 5",40 come sta nel catalogo, fu in seguito osservata nel 1801 ad un solo filo ai passaggi, e trovai 37.' 6",0. È stata finalmente osservata nel mese passato, e cinque buone osser. danno similmente 37.' 6",0 Ora paragonando tra di esse le determinazioni di Flamstedio, la Lande, e le mie del 1797 e 1803, avrebbe un movimento proprio di 2" circa per anno. Con questo movimento potrà forse accordarsi anche la sua determinazione, ma ciò dipende dal tempo in cui fece la sua osservazione; [in fine del 1783] combinando la prego ad avisarmelo. #

E qui debbo dirle, che dal travaglio sui movimenti proprii delle fisse, che ho tra le mani, parmi di potere asserire con molta probabilità, che parecchie stelle vicine al Polo, abbiano un movimento proprio assai forte. Perciò Ella non dee farsi meraviglia se in queste s'incontrano differenze sterdellate tra le sue e le mie determinazioni. Nella 43.ª di Evelio nella costellazione di ~~Cassiopea~~ Cefeo noi differiamo di 47". Ora comparando le mie osservazioni di questa stella fatte negli anni 1798 – 1800 – 1803 colle determinazioni di Evelio e de Lande risulta un movimento proprio di 4",7. Ella di questa medesima stella dà 3 osservazioni, la di cui differenza è di 49". Se le sue 3 osser. sono in anni diversi, forse con questo movimento potrà accordarle colle altre determinazioni surriferite, e colla mia. # quella differenza pare fatta nel 1769. Veda ancora su di ciò quanto io dico nella nota alla stella 40 del supplemento. Potrei citarle altri esempj di stelle che ho sott'occhio; ma questa mia si è già fatta lunga di troppo, perchè io ardisca maggiormente abusare della sua bontà, a cui caldamente raccomandandomi mi rafferma col miglior del cuore.

Palermo 2 Dicembre 1803

Tutto suo
Piazzi

La stella che Ella denomina 29 Arietis è troppo lontana da quella di Flamst. che ridotta al 1800 è 35° 28' 39" a.r. 18° 7' 55" decl., il che concorda con la 51.ª di Lacaille, e con la 29 ~~Arie~~ Belier C. d. T. 1795, pag. [illegible]

[illegible] posizione 38 Aurigae concorda con quella di Fl.

La sua declin. della 39 mi par quella della 38, essendo troppo lontana da quella di Fl.

⁂ Con + 2" moto propr. in 16 anni avrei 16' 25", che combina colle col 16' 22" del Catalogo dove 4 osserv. laddove il 16' 15" del Suppl.to dipende da 2 osserv.

‡ Col moto −4",7 trovo 10° 56' 49" onde −14" solamente da lui, ma le mie di H. delle osservazioni diventano 77" in vece di 49

PALERMO

MOD

12

All'Ill.mo Sig. Sig. Prone Col.mo
Il Sig. D. Antonio Cagnoli
Presidente della Società italiana delle
scienze. 12

Modena

OSI

AUTOGRAPHE

de

Piazzi

Giuseppe

OBSERVATIONS

L.a.s.(I.) 3p. 4° Palermo, 2.XII.1803
mit eigenhändiger Adresse an Antonio
Cagnoli in Modena. Wissenschaft-
lich interessantes Schreiben mit Be-
kanntgabe zahlreicher Beobachtun-
gen. Auf dem Schreiben größere hand-
schriftliche Anmerkungen von Cagno-
li.
Aus Sammlung Dr. K. Löwenfeld.

1./

P i a z z i Giuseppe.- Theatinermönch. Nachdem er 1764 in Turin Philosophie und 1766 Theologie in Rom studirt hatte, 1769 Lehrer d. Philosophie im Theatinerkloster zu Genua, 1770 Lehrer d. Mathematik an d. neu errichteten Univ. zu Malta, 1773 Lector d. Philosophie u. Mathematik am Collegium von Ravenna, 1778 Prediger im Theatinerkloster zu Cremona, 1779 Lehrer d. Dogmatik am Collegium von Andrea della Valle in Rom und endlich Prof. d. höhr. Mathematik an d. Accademia de Regj Studj in Palermo sowie Director der 1790-91/ unter seiner Aufsicht erbauten Sternwarte daselbst von 1780 bis 1817, wo er als Generaldirektor d. Sternwarten zu Neapel u. Palermo nach Neapel ging und Cacciatore sein Nachfolger in Palermo ward. Mitgl. d. Soc. Ital. u. auswärt. Mitgl. der Pariser Acad./ZC.XXI/ZA.VI/TP.I/BA/Edinb. Journ. of Science, VI, 1827/,

geb. 1746, Juli 16, Ponte im Veltlin
gest. 1826, Juli 22, Neapel.

Corso di astronomia 1790. Della specola astronomica de regj studj Palermo, 2 vol. fol. Palermo 1792 u. 1794. Risultati delle esservazioni